



RELAZIONE FORESTALE

2025



REGOLA FEUDALE DI PREDAZZO

a cura del custode forestale Massimiliano Gabrielli

L'inverno a cavallo fra il 2024 e il 2025 è stato caratterizzato da temperature miti e da assenza di precipitazioni. Questo ha permesso la ripresa dei cantieri poco dopo la fine delle vacanze natalizie. Come per il 2024 le zone di bosco bostricato rimaste da raccogliere sono le più difficoltose e con il legname di bassa qualità.

Come abbiamo notato le prime zone ad essere colpite dal coleottero sono state quelle con le piante più vecchie, quindi più grosse e di conseguenza più remunerative sia dal punto di vista economico che di resa in metri cubi.

Anche quest'anno la forestale ha scelto di procedere alla martellata dei boschi bostricati a singola pianta. Certo in questa maniera si ottiene un dato stimato più attendibile ma purtroppo è difficilmente confrontabile con i dati volumetrici del piano di gestione forestale visto che è stato ricavato a stima su aree di saggio a mezzo di rilievi relascopici. Inoltre il dato non risulta attendibile nemmeno nel controllo del legname da sega in quanto si è visto negli anni come il legname bostricato degradi velocemente divenendo biomassa.

Il lavoro di martellata a singola pianta non vale propriamente la spesa, ma comunque è apprezzabile l'impegno messo per mantenere più controllato il taglio dei soli individui contrassegnati. Il mio consiglio resta comunque quello di martellare per singola pianta solamente i margini delle tagliate o le zone di evoluzione. Piuttosto riterrei più utile intensificare i controlli durante i tagli in bosco e i carichi di legname in partenza dai piazzali e circolanti su strada.

Quest'anno vi è stato un decremento volumetrico nel quantitativo di legname raccolto principalmente dovuto ai fermi cantiere della ditta Slovena GG Bled che ha subito numerosi guasti e spesso ha dovuto sospendere i lavori. In più la ditta ha messo a disposizione una o massimo due squadre di boscaioli sul territorio del Feudo rispetto alle quattro o cinque degli anni precedenti.

Lo scarto nel legname raccolto è stato anche quest'anno superiore rispetto gli anni ante tempesta Vaia, ma leggermente inferiore rispetto all'anno precedente.

Il legname ha visto un incremento nel suo valore nel corso dell'anno. Il 2025 si è chiuso con un prezzo medio della qualità imballaggio superiore ai 100 euro al metro cubo (tronchi tagliati, accatastati e posti su strada di fondovalle).

L'aumento di prezzo è sempre riconducibile alla forte richiesta di legname da parte delle segherie e da una sempre minore disponibilità di tondo.

La Regola Feudale ha ritenuto di proseguire il proprio rapporto di lavoro con la ditta Slovena GG Bled la quale ha acquistato alcuni lotti con la formula "in piedi", assumendosi quindi tutti i costi di esbosco, avvallamento e tutte le responsabilità legate al lavoro, incluso il ripristino delle strade forestali.

Il prezzo a metro cubo in una vendita con la formula “in piedi” non raggiunge il prezzo a metro cubo di una vendita del legname “a piazzale”. Infatti nella determinazione del prezzo del legname a metro cubo nella vendita “in piedi”, detto valore di macchiatico, occorre tener conto del costo di esbosco che varia da cantiere a cantiere e viene influenzato da:

- asperità e pendenza del terreno
- distanza delle linee di esbosco
- trasporto del tronco a valle (trattore o camion) e distanza dai piazzali di deposito
- qualità del legname
- mercato del legname

GG Bled si è dimostrata anche quest’anno affidabile e onesta. Come gli scorsi anni tutti i contratti con la ditta hanno previsto la revisione periodica dei prezzi del legname. Questo ha portato più vantaggio alla Regola feudale visto che il mercato del legname ha continuato a salire e di conseguenza il prezzo è stato sempre rivisto al rialzo.

Un metodo tale garantisce equità e sicurezza sia per la ditta acquirente che per il proprietario boschivo.

Questo metodo di lavoro e di rideterminazione dei prezzi durante l’esecuzione di un esbosco di un lotto non è consueto. Lo si può fare solamente fra parti che hanno raggiunto un rapporto di fiducia e per questo credo che sia la Regola feudale che la ditta GG Bled possano ritenersi soddisfatte.

Il larice derivante da tagli collaterali per la realizzazione delle linee di gru a cavo e dal prelievo di piante schiantate durante eventi atmosferici avversi è sempre stato trattenuto dalla Regola feudale in cambio della corresponsione alla ditta boschiva del costo di esbosco, trasporto e accatastamento.

Le strade forestali hanno subito forti stress come gli scorsi anni dovuti principalmente ai trasporti. Anche i temporali sono stati piuttosto violenti, fortunatamente però leggermente meno del 2024. Uno in particolare si è concentrato sulla zona dei Canzoccoli producendo una colata detritica che ha invaso la strada forestale proprio sul confine con il bosco del Comune di Predazzo in località Tof del Gac per la cui rimozione si è utilizzato un ragno escavatore.

Di seguito si entrerà più in dettaglio dei lavori più significativi svolti durante l’anno.

CANTIERI FORESTALI GG BLED



I cantieri forestali esboscati dalla ditta Slovena GG Bled hanno riguardato le zone di Scarser, Valsorda, Col dei Tori, Giavarele, Le Prese, Campigol Vece, Sacina, Col dela Musa, Val de Rif.

La zona di Valsorda risulta esboscata per quasi la sua interezza. Rimane qualche residuo di schianto e bostrico che si cercherà di recuperare nel corso del 2026.

Nella Valsorda il bostrico è avanzato, seppur in maniera contenuta, nella zona denominata Reversion a monte della strada di Col dei Tori. Tutta la zona è stata percorsa dalla martellata forestale e si inizierà ad esboscare nei primi giorni del 2026 se il tempo atmosferico lo permetterà.

La zona di Scarser è stata percorsa dal taglio più volte nel corso degli anni. Probabilmente nel 2026 si riuscirà ad ultimare la rincorsa al bostrico in questa zona. La parte che per ora risulta da ultimare è posta a valle della strada fra la Val dei Ronchi e la Pala Boriola.

Lungo la strada delle Prese sono state eseguite due linee di esbosco a salire, posizionando la teleferica in località Poza de la Forca e Pian de le Prese. L'esbosco ha riguardato le valli sottostanti



la strada, in località Buse dela Forca e Val dei Ronchi. Rimane da esboscare la parte basale del cantiere, sovrastante il bivio stradale Praconè-Scarser.

Nella Val de Rif si è proceduto ad esboscare un'altra fetta di bosco bostricato sul versante che sale verso Vardabe.

E' stata esboscata una grande porzione di bosco fra Col dela Musa e Sacina, bostrico di un paio d'anni fa. Purtroppo una grossa frana sbarrava la strada del cantiere e per problemi burocratici si è riusciti a ripristinare la viabilità solamente a Natale del 2024. I lavori d'esbosco in questa località sono stati dapprima eseguiti dalle squadre boschive GG Bled con torrette di grandi dimensioni e poi continuati, nelle parti più difficili, da una squadra composta da due volontari giovani Sudtirolesi che hanno operato con un escavatore di piccole dimensioni e una torretta da trattore.

Lukas e il suo socio si sono subito contraddistinti come lavoratori determinati, che non temevano pioggia, neve e freddo, capaci di inerpicarsi sul versante anche solamente per prelevare una pianta. Le zone più impegnative, perché ripide e pericolose, sono state le rocce di Saut Grant e il versante instabile della zona a monte del ponticello sul Rif de Canacei. Nella zona di Sacina e Campigol Vece non resta molto da esboscare. La strada delle Zote è stata nuovamente interessata dall'impianto di una teleferica atta ad esboscare il versante di fronte. In questa zona i lavori termineranno nel corso del 2026.



Tabella riassuntiva dei volumi legnosi fatturati ed acquistati dalla ditta GG Bled:

Mese	Volume (mc)	Assortimento
Gennaio	75,730	Imballaggio sup
	104,610	Imballaggio
	105,350	Paleria
	2 bilici	Cippato
Febbraio	35,000	Imballaggio sup
	281,180	Imballaggio sup
	211,910	Imballaggio
	80,600	Paleria
	4 bilici	Cippato
Marzo	218,612	Imballaggio sup
	169,340	Imballaggio
	35,000	Paleria sup
	75,010	Paleria
	6 bilici	Cippato
Aprile	506,330	Imballaggio sup
	56,380	Imballaggio
	78,500	Paleria
	7 bilici	Cippato
Maggio	460,290	Imballaggio sup
	239,020	Imballaggio
	210,404	Paleria
	6 bilici	Cippato
Giugno	161,580	Imballaggio sup
	116,430	Imballaggio
	91,850	Paleria
	2 bilici	Cippato
Luglio	147,430	Imballaggio
	0	Paleria
	0 bilici	Cippato
Agosto	75,990	Imballaggio
	90,530	Paleria
	2 bilici	Cippato

Settembre	39,410	Imballaggio sup
	578,300	Imballaggio
	79,860	Paleria
	1 bilico	Cippato
Ottobre	163,440	Imballaggio sup
	87,710	Imballaggio
	81,940	Paleria
	8 bilici	Cippato
Novembre	113,670	Imballaggio
	74,710	Paleria
	5 bilici	Cippato
Dicembre	242,590	Imballaggio
	37,070	Paleria
	6 bilici	Cippato

Imballaggio	Paleria	Biomassa a stima
4084,952 mc	1040,824 mc	2058 mc

Totale esboscato dalla ditta Slovena GG Bled incluso biomassa: 7183,776 mc

Un dato che si nota è come la biomassa sia calata in percentuale. Questo è dovuto principalmente al fatto che vi è molta richiesta di legname e sempre meno disponibilità. Di conseguenza le segherie sono tornate ad essere meno delicate e ad accettare qualità che prima avrebbero scartato e declassato a biomassa.

Parte del merito va anche al sistema di equità e revisione dei prezzi (accordo fra Regola feudale e GG Bled) che ha tenuto conto dell'andamento del mercato e della qualità del legname. Di conseguenza si è potuto sfruttare anche legname di scarsa qualità (più da biomassa che da segheria per gli standard qualitativi del momento) che ha reso un prezzo minore alla ditta boschiva (rispetto al prezzo medio dell'imballaggio) ma comunque sufficiente a coprire le sue spese di esbosco e quelle per l'acquisto alla Regola feudale.

LOTTO CHETA – FORTE DOSSACCIO

La Regola Feudale possiede alcune particelle nella zona di Cheta – Forte Dossaccio. Una di queste, la particella forestale numero 65, è stata attaccata dal bostrico seguendo la sventura occorsa in tutta quella zona.

La Regola Feudale ha reso noto l'intenzione di vendere il legname con formula “in piedi”. Sono pervenute due offerte di cui una nettamente più vantaggiosa.

Aggiudicataria del lotto è stata “Legno a 360” ditta affidabile con la quale la Regola Feudale ha già collaborato.

L'esbosco è avvenuto con linea di teleferica e carrello woodliner.

Il legname è stato in seguito trasportato a valle (direzione Forte Buso) con trattore e accatastato all'interno della cava di porfido. La misurazione è stata fatta per singolo tronco utilizzando il calibro dendrometrico.

E' stata chiesta la massima cura nell'eseguire l'esbosco sia per la presenza di resti di muretti della Prima Guerra Mondiale sia perché si trova nell'area del Parco Naturale di Paneveggio-Pale di San Martino in area protetta ZSC IT 3120168 “Lagorai Orientale – Cima Bocche”.

La ditta esecutrice ha concluso i lavori senza alcun danno al territorio o al soprassuolo rimasto. Purtroppo però i boscaioli che in seguito hanno lavorato nelle particelle Demaniali che circondano quella della Regola Feudale hanno sconfinato rendendo vani gli sforzi fatti per preservare il terreno, l'ambiente e il soprassuolo. Se ne parlerà più avanti nella relazione.

Il legname suddiviso in tronchi, bottoli e stanghe ammonta a 202,656 mc e 576 pezzi.



LOTTO LE ROIS-PIAN GRANT (LINEA OVOVIA PREDAZZO-GARDONE')



Dopo la tempesta Vaia del 2018 la percezione del pericolo dovuto alla presenza di piante in piedi nei dintorni di manufatti è aumentata. Tutti convengono che con la sicurezza non bisogna scherzare e quando in gioco c'è la vita umana occorre prendere tutte le precauzioni del caso per garantire l'incolumità delle persone.

La linea di ovovia che parte da Predazzo in loc. Stalimen e giunge a Gardonè passava in un corridoio in mezzo al bosco. La tempesta Vaia 2018 ha schiantato la maggior parte di quel bosco e la restante parte è stata decimata dal bostrico negli anni seguenti.

Di quella bella pecceta ne è rimasta solo una porzione, verde, posta a monte della linea di ovovia sulle pendici che terminano nei prati di Vardabe.

Parte di queste piante gravitavano proprio sopra la linea di ovovia e un eventuale schianto del bosco la avrebbero coinvolta.

Dopo la tempesta Vaia vi sono stati due eventi atmosferici piuttosto violenti che hanno fatto schiantare qualche pianta interessando la linea di ovovia. Non vi sono stati danni ma qualche disagio e tanta preoccupazione.

La società Latemar-Obereggen ha richiesto alla Regola feudale di tagliare una striscia di bosco lungo la linea di ovovia che a ribaltamento avrebbe potuto interessare la fune ed i piloni.

Una volta accolta la richiesta è stato effettuato un sopralluogo della zona congiuntamente a Corpo Forestale, direzione Latemar-Obereggen e responsabile della sicurezza Latemar-Obereggen.

Dopo aver selezionato le piante da tagliare e redatto il progetto di taglio

la Regola feudale ha stipulato un contratto con la società Latemar-Obereggen che prevedeva la concessione alla società di eseguire i lavori di esbosco a patto che, a loro spese, venisse ceduto il legname ricavato alla Regola feudale e ripristinato all'origine i luoghi di lavoro.

La zona interessata dall'esbosco si trova sulle pendici sotto Vardabe, fra Pian Grant e Via Növa. La stazione di gru a cavo si trovava in località Le Rois e la linea di teleferica correva parallela alla linea di ovovia.

Tutti i prodotti forestali derivati dal lavoro, escluso il cippato verde, sono quindi stati trattieneuti dalla Regola feudale a titolo gratuito. L'esbosco è stato affidato dalla società Latemar-Obereggen alla ditta boschiva Trettel ed il legname è stato misurato da me con calibro dendrometrico.



Gli assortimenti ricavati sono i seguenti:

Tronchi di abete rosso (4,00 ml + 0,20 ml)	42,089 mc	116 pz
Imballaggio di abete rosso (4,80 ml e 3,60 ml + 0,20 ml)	177,252 mc	216 pz
Stanghe di abete rosso (4,00 ml + 0,20 ml)	57,739 mc	349 pz
Larice (4,00 ml + 0,20 ml)	3,359 mc	20 pz
Cippato bianco	34 mc circa	2 stive

Totale 280,439 mc di legname misurato a calibro + 34 mc di cippato bianco misurato a camion

ALTRI LAVORI BOSCHIVI

Durante l'anno sono stati eseguiti alcuni prelievi boschivi di limitate dimensioni per cause prevalentemente legate alla sicurezza. Sono state tagliate alcune piante bostricate poste sopra la strada del Fol che costituivano pericolo in quanto instabili.

Il rio Gardonè è stato ripulito da alcune piante schiantate durante un temporale. Contestualmente si è pulito anche la fascia di rampa sopra il rio.

In località Sacac vi era una piccola macchia di bosco bostricato, adiacente alla linea di ovovia, anche quest'ultima è stata recuperata con trattore e verricello.

In località Le Vie è stato esboscato il versante posto fra il pascolo del campigol e la strada delle Zote.



Sono state tagliate alcune grandi piante di abete rosso e di latifoglia che gravavano sulla strada di circonvallazione in località Coste (variante SS48). I lavori sono stati eseguiti in ottobre durante la chiusura della strada di circonvallazione.

Il lavoro è stato eseguito con trattore, verricello e gru forestale che ha permesso l'asportazione totale del materiale legnoso. Anche in località Campigol de Mez è stato eseguito un prelievo contenuto, in fase di lavorazione. Parte del legname in questione è in fase di avvallamento e misurazione.



Questi lavori di esbosco hanno reso i seguenti volumi:

Le Vie 1	34,685 mc	139 pz	Imballaggio media q.
Le Vie 2	71,064 mc	209 pz	Imballaggio media q.
Val de Rif rio Gardonè	62,244 mc	166 pz	Imballaggio scarsa q.
Val de Rif rio Gardonè - Crepa	66,644 mc	149 pz	Imballaggio scarsa q.
Circonvallazione	5,836 mc	9 pz	Imballaggio buona q.
Puliz. Mezz.	6,292 mc	18 pz	Imballaggio scarsa q.
Sacac	46,361 mc	134 pz	Imballaggio scarsa q.
Campigol de Mez	da misurare		Imballaggio media q.

Totale: 293,126 mc e 824 pezzi

Il legname di abete rosso è stato conferito alla segheria F.lli Dellantonio di Predazzo. Vi è da dire che il legname raccolto è risultato di qualità piuttosto bassa ma sufficiente a portare guadagno alla Regola feudale per lavori di pulizia e messa in sicurezza che comunque erano da fare e dei quali si era preventivato più un costo che un guadagno. Per l'esecuzione ci si è avvalsi sia di manodopera propria che di boscaioli esterni.

LEGNA DA ARDERE PER I VICINI

Anche quest'anno sono state assegnate numerose parti di legna ai Vicini. Alcune parti eseguite nel 2025 erano state assegnate nel 2024.

Le parti di legna in bosco assegnate nel 2025 ammontano a 34, delle quali 23 risultano in piante e 11 in ramaglia. Il calo nell'assegno è da imputare principalmente ad assegni del 2024 eseguiti nel 2025 e probabilmente al fatto che altre proprietà hanno iniziato nuovamente ad assegnare le parti di legna ai propri censiti dopo uno stop di alcuni anni. Il volume di legna da ardere assegnato in bosco equivale a circa 335,351 ms, di cui 225,351 mc tariffari in piedi.



VENDITA LARICE

Come di consueto, che si tratti di vendita in piedi o classica fatturazione, la Regola feudale ha trattenuto il larice esboscato dalle ditte anche quest'anno, corrispondendo a loro un prezzo pattuito per l'esbosco ed il trasporto.

I quantitativi di larice esboscati e giunti a piazzale hanno sempre riguardato tagli collaterali di piante dovuti alla logistica d'esbosco. Nella realizzazione della linea di



gru a cavo si cerca il più possibile di schivare e salvare le piante di larice (e tutte le piante verdi) ma a volte questo non è possibile. Inoltre molto larice è derivato anche quest'anno da schianti da vento. L'assortimentazione avviene principalmente in base al diametro. Vi è quindi l'assortimento paleria (di solito con diametro inferiore a 25 cm, il diametro limite dipende anche dalla qualità) e l'assortimento con diametri superiori.

Sono state realizzate due aste di larice nel corso del 2025, una a marzo con 3 lotti di larice ed una a settembre con un lotto di larice.

Di seguito la tabella descrittiva divisa per lotti posti all'asta:

Asta e assortimento larice	Volume (mc)	pezzi	Prezzo base (€/mc)	Prezzo aggiudicazione (€/mc)
Asta larice 1-25 tronchi	78,100	209	180	229,90
Asta larice 2-25 tronchi	79,870	232	180	231,81
Asta larice 3-25 paleria	107,174	690	110	169,90
Asta larice 4-25 tronchi	97,879	301	190	244,66

Come si può notare dalla tabella precedente il prezzo del larice è andato alle stelle. Contribuisce a questo successo la mancanza di larice sul mercato dovuto anche alla continua assenza del larice Siberiano.

Il totale del larice venduto ammonta a 363,023 mc e 1432 pezzi misurati a calibro dendrometrico.

TABELLA RIASSUNTIVA DEL VOLUME EFFETTIVAMENTE ESBOSCATO NEL 2025

Cantiere	Volume tronchi (mc)	Volume biomassa (mc stima)
CANTIERI GG BLED	5125,776	2058
CANTIERE LE ROIS	280,439	34
CANTIERE CHETA	202,656	80
CANTIERI VARI	293,126	100
LEGNATICO VICINI	-	335,351
LARICE	363,023	-
totale	6265,020	2607,351

VOLUME ESBOSCATO	8872,371 mc
-------------------------	--------------------

LAVORI SULLA RETE VIARIA

Anche quest'anno la rete stradale è stata sovrautilizzata. Il trasporto di legname non ha raggiunto i volumi degli scorsi anni ma comunque è rimasto molto sopra la normalità e i danni da usura ci sono stati anche se non gravi.

Oltre allo stradino stagionale la Regola Feudale si è avvalsa di un aiuto esterno in maniera continuativa.

L'operaio aggiunto, con partita iva, ha contribuito considerevolmente alla buona manutenzione del territorio sia per l'esperienza maturata in anni di lavoro come boscaiolo sia perché una squadra di due persone possono svolgere lavori più articolati.

In più l'operaio aggiunto ha messo a disposizione il suo trattore con verricello e pala frontale ogni qualvolta vi fosse la necessità.

Anche se le canalette di scolo delle strade venivano puntualmente pulite, i violenti temporali estivi hanno causato qualche danno da erosione. La disponibilità dello stradino aggiunto con accesso al suo trattore ha permesso di inghiaiare e pulire puntualmente e velocemente le strade che ne avevano bisogno.

Nei periodi in cui lo stradino non lavora (lo stradino ha un contratto stagionale) e vi è stata la necessità di svolgere lavori particolari, ci si è avvalsi dell'aiuto di artigiani o boscaioli esterni.



POSA DEL TAVOLATO D'USURA SUI PONTI

Lunedì 10 febbraio e martedì 11 è stato posato il tavolato d'usura sui ponti del Fontanon, del rio Gardonè e del rio di Canacei. Con l'aiuto di due operai esterni abbiamo posato tavole di larice di 30 mm di spessore sopra i travi dei ponti in modo da preservarli dall'usura causata dalle catene da neve montate dai camion che trasportano il legname a valle. Le tavole di larice sono state sezionate dalla segheria Legno a 360 utilizzando bottoli in larice di scarsa qualità provenienti dal nostro territorio.



COLATA DETRITICA AI CANZOCCOLI

Un violento temporale di metà giugno ha colpito in particolare la zona dei Canzoccoli causando una discreta erosione della strada forestale che porta alla cava bianca e un interessante accumulo di materiale sul guado che attraversa il Tof del Gac. Il Tof del Gac segna il confine tra Comune di Predazzo e Regola Feudale, normalmente è asciutto, ma l'evento atmosferico lo ha gonfiato e fatto scaricare il materiale eroso sulla strada sottostante.

La ditta Betta con l'ausilio di un ragno escavatore ha provveduto alla rimozione del materiale e alla sistemazione della strada. Gli operai della Regola Feudale in seguito hanno portato e posato 4 metri cubi di ghiaia calcarea rendendo la strada meglio transitabile.



L'evento occorso ha evidenziato alcune debolezze di questa strada. In futuro si consiglia di posare delle nuove canalette di scolo, di scavare un fosso laterale sul tratto a "S" incassato e di eseguire una sistemazione dei guadi sul Tof del Gac e sul Tof de Vena.

FRANA SU STRADA TOF DE VENA

La strada di Tof de Vena è stata nuovamente interessata da una piccola frana poco oltre il guado di Valorca. In quel punto il versante è ripido e particolarmente fessurato. La frana parte sempre dalla rampa pochi metri sopra la strada, fortunatamente non ha energia e il materiale semplicemente si deposita nella sede stradale che non viene mai superata.

Principalmente è terra ma la presenza anche di un solo masso di grandi dimensioni non permette al trattore con pala di rimuoverlo. Si necessita sempre di un escavatore che in realtà impiega più tempo a salire al sito interessato che a rimuovere il cedimento.

La strada non viene utilizzata se non dai pedoni ma comunque viene sempre mantenuta e sfalciata.

Questa primavera si procederà a rimuovere l'ultima frana e a pensare ad una soluzione per rendere la rampa più stabile.



ASFALTATURA VAL DE RIF

Anche quest'anno l'asfalto della strada che sale dal Fol alla Paosa ha subito erosione dovuta ai trasporti, alla spalatura della strada e al transito con catene.

Vista l'entità del lavoro di rattoppo buche da eseguire si è preferito avvalersi di una ditta anziché procedere

manualmente come negli scorsi anni con sacchi di asfalto a freddo.

L'11 luglio la ditta Betta ha scarificato le zone di asfalto più degradate con escavatore e steso l'asfalto a caldo.

Il risultato è stato soddisfacente, sia per la velocità di esecuzione che per la struttura ottenuta.



LAVORI A GARDONE'

Il 27 giugno sono ripresi i lavori in località Gardoné per la realizzazione della variante di strada cementata a spese della Latemar-Obereggen. La strada per passo Feudo non passa più davanti all'arrivo della ovia Predazzo-Gardoné ma sale sui pascoli poco più a monte. Si è reso necessario prolungare le "rodane" di cemento armato verso monte rispetto quelle già realizzate lo scorso anno. Contemporaneamente la società Latemar-Obereggen ha sostituito le cisterne del gasolio interrate all'esterno dei propri magazzini. Tale lavoro ha visto anche la riprofilazione del terreno con avanzo di materiale ghiaioso. Il materiale di risulta, di ottima qualità, è stato impiegato per la sistemazione di parte della strada.

In tale operazione la Regola Feudale non ha sostenuto alcuna spesa.

DECESPUGLIAMENTO STRADE

Le strade forestali tendono per loro natura a chiudersi per l'inerbimento naturale e la crescita di arbusti e piante. Il fenomeno è ancora più veloce ora che gran parte delle strade non è più ombreggiata dal bosco.

Quest'anno sono stati ripuliti dai cespugli diversi pezzi di strada, in particolare la strada di Piaai che porta in Val Granda in cui è particolarmente vigoroso il nocciolo.

INGHIAIATURA STRADA DELLE VIE

La strada delle Vie è stata inghiaia nei punti in cui era necessario. Visto che il tratto di strada viene utilizzato sia dalla ditta boschiva GG Bled sia dalla Regola feudale ed in particolare dai trattori e camion che portano il bestiame a Gardonè si è pensato che i lavori potessero essere ripartiti fra Regola feudale e GG Bled.



La ditta Slovena si è accollata le spese della ghiaia e le spese del trasporto della stessa a mezzo di trattore. La Regola feudale si è occupata della stesura del materiale avvalendosi dei propri stradini e del trattore.

In alcuni tratti è stato necessario posare ghiaione secco 40-70 e ricoprirlo con ghiaia e legante.

Il tratto di strada interessato dall'operazione è compreso fra l'imbocco a Le Rois e il bivio con la strada per Campigol Vece. La ghiaia con legante utilizzata è calcarea, più cara ma molto migliore della porfirica.

Durante l'anno sono state rimosse due piccole frane occorse subito prima della Ota Granda, causate dai temporali.

INGHIAIATURA STRADA GARDONE'

Finiti i lavori di esbosco per la messa in sicurezza della linea dell'ovovia della società Latemar-Obereggen in zona Vardabe-Le Rois, è stato sistemato il tratto di strada La Paosa-Le Rois. Sono stati portati 2 camion di ghiaia calcarea con legante per raccordare canalette e ponti al manto stradale ove prevenire che la lama spartineve, nell'eseguire lo sgombero neve, sradicasse i manufatti. Per l'occasione sono stati inghiaati i tornanti della stessa strada e parte della strada delle Vie fino a ota grande Canacei.

La ghiaia è stata posata dagli stradini della Regola feudale con trattore.

INGHIAIATURA STRADA VAL DE OTA

La Val de Ota è stata sicuramente la più trafficata dai mezzi pesanti. Il trasporto del legname avviene con autotreno costituito da motrice e biga (rimorchio leggero e più manovrabile). Si è sconsigliato l'utilizzo di questo metodo in quanto la strada è stata realizzata per trattore con

rimorchio o al massimo camion (solo motrice). Su insistenza della ditta boschiva la Regola feudale ha concesso alla ditta GG Bled l'utilizzo dell'autotreno a condizione che a fine lavori la strada venga riconsegnata come era allo stato iniziale e che la responsabilità sia completamente a carico della ditta boschiva.

L'inghiaatura è avvenuta solamente nelle parti di strada più degradate dai trasporti e dai temporali estivi.

SISTEMAZIONE SCOGLIERA VAL DELE GIAVARELE

Il 12 novembre sono iniziati i lavori di sistemazione della scogliera che sorregge la strada a monte della Val de le Giavarele. Anche questa volta la scogliera stava scivolando verso valle. La zona è sempre stata interessata da movimenti e cedimenti e negli anni la scogliera è stata risistemata più volte, sia a monte che a valle.

Dalla tempesta Vaia in poi i lavori di sistemazione di quel tratto di strada sono sempre stati realizzati dal Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento.



La scogliera in questione è stata smontata e arretrata verso monte così da risultare più stabile. Per l'occasione è stata prolungata.

Durante i lavori è stato posato uno strato di materiale drenante con tubazione di scolo. Infatti nella zona circola molta acqua che causa forte instabilità essendo il terreno costituito prevalentemente da terra e materiale sciolto.

I lavori sono stati eseguiti a regola d'arte e sono durati pochi giorni.

Per questo si ringrazia sentitamente il dott. Fedel e i suoi collaboratori dell'Ufficio Distrettuale Forestale di Cavalese.

RECINZIONI E SISTEMAZIONI

E' piacevole dedicare parte delle attività alla cura e all'abbellimento del territorio questo comunica al visitatore, sia esso locale o turista, la particolare sensibilità della Regola Feudale nei confronti dell'ambiente e del suo patrimonio.

Ad esempio è stata realizzata la nuova recinzione attorno alla sorgente e al piccolo stagno in località Campigol dele Vie. Questo stagno veniva sempre rovinato dal calpestamento bovino e ogni anno lo si ripristinava a mano. Inizialmente si era realizzata una semplice recinzione con filo e paletti mobili che hanno dato un ottimo risultato. Le rane avevano infatti ripreso a riprodursi. Si è deciso allora di passare ad una struttura permanente e più dignitosa. Questi piccoli e rari ecosistemi arricchiscono il nostro territorio e quindi vanno tutelati e valorizzati quando possibile.



Sono state realizzate altre recinzioni in abete o larice prelevato nei nostri boschi. Ad esempio la staccionata del Capitello della Regola Feudale al Fol, la recinzione del tombino in località Valena, il parapetto in località Oci de San Jan, ecc. Sono stati ripristinati i fossi e i tombini di raccolta delle acque meteoriche, panchine, passerelle e manufatti minori. Vi sarebbe tanto ancora da fare ma il tempo a disposizione non è molto e quindi si procede per priorità.





MANUTENZIONE SENTIERI

La percezione del frequentatore medio della montagna è cambiata. Tendenzialmente pare non si renda più conto di andare in un luogo naturale con possibili imprevisti. Anche il vestiario spesso non è più quello adatto, senza soffermarmi sulla scena di un uomo in difficoltà che scendeva dal Passo Feudo in ciabatte e piedi nudi che sicuramente è un unicum non rappresentativo, comunque dagli scarponi con calzettoni si è passati alle scarpe basse con calzini fantasmini a corredo di pantaloncini corti. Questa è solo una considerazione, nessuna critica, ma ovviamente implica che trovare alcune ortiche sul sentiero diventa un ostacolo non trascurabile.

Essendo appunto cambiata l'esigenza dei fruitori ed essendo ormai quasi tutti i sentieri fuori dal bosco con la vegetazione che cresce veloce e rigogliosa, i sentieri richiedono molta più manutenzione.



Come ogni anno sono stati sfalciati e sistemati (alcuni fino a tre volte nell'arco della stagione) i seguenti sentieri:

- sentiero dei carcerati da sopra la Paosa a Pian Grant
- sentiero de costa da Sacac a Costa di Vardabe
- sentiero de Scalota dalla strada de Crepe de Rif alla strada de Sacina
- sentiero SAT 515b dalla strada di Sacina al Van de Pelenzana
- sentiero de Slavín da Bul a Pian dal Camp
- sentiero de Valataia da Val granda a Vardabe
- sentiero del Mas dal pont dele Coste al maso delle Coste
- sentiero botanico al maso Coste
- sentiero de Laveac da Valorca alla regina del Feudo
- sentiero de Pesedac da Vardabe a Gardonè

Anche quest'anno non è stato semplice arrivare celermente alla sistemazione puntuale della rete sentieristica senza ricorrere talvolta ad aiuti esterni.

BAIT DELE PRESE

Il 19 novembre il Regolano con validi aiutanti ha trasportato e posizionato il focolare nella nuova baita alle Prese. Nell'occasione è stato acceso il primo fuoco.

La baita è stata ultimata nei lavori più importanti, manca solamente il mobilio interno della porzione dedicata al pastore e una sistemazione del terreno esterno.

In autunno è stata demolita la vecchia struttura, lasciando un velo di nostalgia.

Il lavoro è particolarmente ben riuscito e ci si complimenta con l'amministrazione e con gli artigiani.



VOLONTARI SUL FEUDO

Anche quest'anno un gruppo motivato di volonterosi si è dedicato alla riapertura e alla sistemazione di alcuni sentieri sul territorio Feudale.

I volontari sono stati Sergio Brigadoi, Sergio Dezulian, Roberto Dezulian, Valerio Trotter, Bruno Capra, Rino Brait, Renato Dzalagonia, Edoardo Dellasega.

Fa veramente piacere vedere come queste nobili persone si dedicano a titolo gratuito a migliorare qualcosa che racchiude in sé storia, natura e utilità. Inoltre ho colto gioia in loro nel condividere il lavoro e i momenti assieme. Questo è il vero senso di Comunità. Spero che questo sentimento e desiderio conquisti sempre più la nostra gente, anche i più giovani.

Sono stati realizzati e sistemati:

- sentiero de Cogol che da Campac sale fino al Pian de Pragantan.
- Sentiero dei Carcerati
- parte del sentiero dela Gola da l'Orc



PIANTUMAZIONE

L'Agenzia Provinciale delle Foreste Demaniali ha concesso alla Regola feudale un discreto quantitativo di piantine da trapiantare in bosco. In particolare prunus padus, sorbo e larice. Per questo ci si è recati al vivaio del Casteler per recuperare il prezioso carico.

Sono state inoltre acquistate molte piantine di larice dai vivai Zogno di Padova.

Le aree interessate dalla piantumazione sono state:

- bosco in località Le Vie
- bosco in località Fontanon
- bosco in località Sacina
- bosco in località Scarser
- bosco in località Gac de Rif
- bosco in località Le Zote

In primavera, come l'anno scorso, è salito a Predazzo un gruppo di detenuti provenienti dal carcere di Opera (Milano), accompagnati da una associazione di reintegrazione dei detenuti chiamata "il bivacco".

Hanno trascorso qui una settimana la maggior parte della quale a Paneveggio piantando per il Demanio.

Sul territorio della Regola feudale hanno trascorso solamente una giornata comunque sufficiente per continuare questa bella iniziativa e per piantare una parte di bosco che era stata appena rimossa. Anche quest'anno il pranzo è stato fatto al Maso delle Coste ed è stato particolarmente apprezzato.



ATTIVITA' CON LE SCUOLE

Un aspetto che ritengo molto importante è coinvolgere ed appassionare gli scolari alle tematiche ambientali e storiche che riguardano la nostra Comunità.

Se i nostri paesi sono posti belli in cui vivere è anche perché vi è sempre stata una forte identità e senso di appartenenza.

La società moderna sembra tendere a rovinare il senso di comunità promuovendo invece l'individualismo. Occorre quindi, ognuno per quel che può, reagire a questa tendenza tramandando le buone pratiche e i valori della nostra società nel rispetto consapevole per l'ambiente che ci circonda.

Anche quest'anno quindi, grazie alla sensibilità delle maestre e dei professori, ho svolto alcune attività con le scuole.

Con le classi prime superiori dell'Istituto La Rosa Bianca di Predazzo siamo saliti fino al maso Coste mentre con le classi elementari di Predazzo siamo saliti un giorno a Vardabe ed un giorno al maso Coste dove abbiamo piantato un alberello.

E' molto bello vedere come i più piccoli, le classi elementari appunto, si appassionano alle storie del Feudo, al bosco, alla natura, agli animali e al famigerato bostrico.



DANNO SULLA PARTICELLA FORESTALE 65

In autunno è successo un avvenimento che ritengo piuttosto spiacevole e che ritengo giusto riportare anche in questa relazione, più per sottolineare le buone pratiche della Regola Feudale. Premetto che la Regola Feudale possiede una particella forestale in località Cheta- Forte Dossaccio nel Parco Naturale di Paneveggio che è stata esboscata perche bostricata.

L'esbosco in questione è stato realizzato a mezzo di teleferica gru a cavo, metodo costoso ma che meno incide sul terreno e sull'ambiente circostante.

Al boscaiolo che ha lavorato la particella Feudale è stata chiesta la massima cura nelle fasi di esbosco cercando di solcare il meno possibile il terreno e preservando con estrema attenzione le piante ancora verdi rilasciate in piedi in bosco in particolare i larici.

L'estrema attenzione richiesta al boscaiolo deriva principalmente da due aspetti importanti, primo fra tutti il fatto di trovarsi nell'area del Parco Naturale di Paneveggio-Pale



di San Martino in area protetta ZSC IT 3120168 "Lagorai Orientale – Cima Bocche", il secondo è la presenza di manufatti della Prima Guerra Mondiale, in particolare trincee e muretti a secco.

La mattina del 7 ottobre 2025, dopo la segnalazione degli operai impegnati nell'esbosco della particella 65 in questione, mi sono recato in loco ed ho notato dei solchi molto impattanti che scendevano lungo tutta la particella della Regola Feudale per poi rientrare nelle particelle appartenenti alle Foreste Demaniali. Questi profondi solchi sono stati fatti dalle macchine operatrici impegnate nell'esbosco delle particelle del Demanio, in particolare parrebbe dal forwarder che carica e trasporta i tronchi.



Queste macchine nel transitare nella particella della Regola Feudale hanno fatto profondi solchi nel terreno, danneggiato e scortecciato un larice, sradicato ciocche, distrutto un muretto a secco, divelto grossi massi per passare e depositato tali massi in maniera disordinata in altra sede sulla particella. Ciò che dispiace è che questo dannoso sconfinamento ha vanificato gli sforzi fatti dalla Regola Feudale e dal boscaiolo per cercar di esboscare in maniera più protettiva e rispettosa possibile nei confronti dell'ambiente.

Comportamento che abbiamo sempre cercato di mantenere e di imporre, ancor più in un'area protetta di un parco naturale.

Questo danneggiamento si poteva evitare senza alcuno sforzo.

Al momento del rinvenimento ho prodotto a mia firma una relazione dettagliata dell'accaduto ed indirizzata al Regolano che ha provveduto ad inoltrarla a chi di competenza.



CONCLUSIONI

Il 2025 è stato un anno piuttosto intenso anche se rispetto agli anni scorsi inizia lentamente a scemare la frenesia. Comunque i ritmi di lavoro sono decisamente molto superiori alla normalità e non credo si calmeranno prima di un paio d'anni.

I cantieri forestali sono stati molti, la maggior parte di essi hanno riguardato la prosecuzione di lavori appaltati negli scorsi anni.

Molti anche i lavori stradali e di manutenzione, non tutti descritti in relazione.

Il 2026 è cominciato con un inverno secco e freddo che ha consentito la ripresa immediata dei lavori dopo lo stop di Natale.

Ad ottobre la Regola Feudale e la ditta boschiva GG Bled ha dovuto liberare i piazzali di deposito di Mezzavalle. L'operazione è avvenuta a seguito della cessione temporanea dei piazzali all'organizzazione Milano-Cortina per la realizzazione dei parcheggi olimpici.

Contemporaneamente si son dovuti sospendere i lavori boschivi della parte Val de Ota-Valsorda inclusa l'operazione di cippatura della ramaglia in corso in quel momento in quanto non vi era più disponibilità del piazzale di stoccaggio. L'altro piazzale, quello di Sacac (che accoglie il legname della zona Coste-Gardoné) molto

più piccolo, non riesce a soddisfare l'esigenza dell'intero territorio. Per lo stoccaggio sono stati utilizzati tutti gli spazi disponibili sparsi per il territorio.

Il 2026 si è aperto con un bel incremento del prezzo del legname e ritengo che subirà ancora un aumento nel corso dell'anno, salvo calamità naturali in altre zone d'Europa.

Il bostrico rallenta il suo attacco, siamo ormai nella fase discendente della consueta curva gaussiana di popolamento. Ovviamente non abbiamo vinto nessuna battaglia, nessun territorio nelle nostre valli ha vinto la battaglia contro il



bostrico, anzi.....è stata una strage. Il calo dell'attacco è dovuto semplicemente alla mancanza di cibo, alla mancanza di piante per la precisione. L'abete rosso è stato decimato dalla tempesta Vaia e dal bostrico e quel che è rimasto è formato da individui che hanno resistito alla tempesta e agli attacchi dello scolitide e difficilmente soccomberanno in questi anni, salvo andamenti climatici particolarmente sfavorevoli. In parole povere....al bostrico resta ben poco da mangiare ormai. La rinnovazione naturale di abete rosso è rigogliosa e fra pochi anni lo vedremo bello vispo nei nostri boschi. Il problema sarà quasi esclusivamente economico in quanto avremo poco da tagliare per un bel po' di tempo. Vi sarà però molto da mantenere e boschi giovani da curare. La Regola Feudale ha diversificato la sua economia e non avrà difficoltà. In più confido nello stanziamento di fondi Europei, Statali o Provinciali per la manutenzione dei territori colpiti da Vaia 2018 e da bostrico e che ora sono in fase di ripresa.

Il territorio della Regola Feudale non pare abbia alcun problema di rinnovazione e il futuro del bosco sembra garantito. Su questo non vi era alcun dubbio. L'entusiasmo porterebbe a piantare a tutta potenza ma la ragione e l'evidenza può far comprendere come la natura si stia arrangiando senza alcun problema. Comunque una mano alla rinnovazione del bosco la si dà volentieri soprattutto dove vi è bisogno in particolare dove la rinnovazione naturale tarderebbe qualche anno ad insediarsi.

Lo stradino stagionale Alessandro e lo stradino che si è aggiunto quest'anno Aldo hanno lavorato con passione e in sinergia. Questo ha portato un ottimo risultato alla manutenzione del territorio ed in due son riusciti a fare molti più interventi. Li ringrazio per la preziosa collaborazione e spero che possa proseguire con la stessa energia anche negli anni venturi.

La possibilità di chiamare un operaio esterno ha giovato nei momenti di bisogno, soprattutto negli sfalci e nella pulizia delle canalette stradali.

Certo, il territorio della Regola Feudale è molto vasto e il lavoro da fare quasi infinito, figuriamoci in questi anni in cui vi sono cantieri forestali dappertutto. Si procede quindi per priorità, confidando nella pazienza e comprensione delle persone che frequentano o che si interessano alla nostra montagna.

Nel 2026 si procederà ad ultimare l'esbosco nella zona di Sacina, Val de Canacei e Tof da l'Acqua, Costa dela Forca, Reversion, Scarser, Valorca, Valsorda, sperando nella buona stagione e nella disponibilità di valida manodopera.

Si continuerà la manutenzione delle strade e dei sentieri aspettando la fine dell'esbosco momento in cui si potrà ricominciare a ripristinare tutto a regola d'arte. Particolare attenzione sarà da porre all'asfalto di Val de Rif, alla stabilità delle rampe della strada di Tof de Vena, al ripristino della strada dei Ronchi e di Cogol, se ritenuto opportuno.

Tutti i cantieri forestali che verranno ultimati dovranno essere ripristinati cippando il materiale, sistemando le strade e le rampe (per la maggior parte a carico delle ditte boschive).

Se i lavori riescono bene è merito di una squadra che con passione lavora in sinergia per perseguire uno scopo. E sul Feudo, in particolare in questo momento difficile, ci vuole veramente tanta passione e senso di appartenenza.

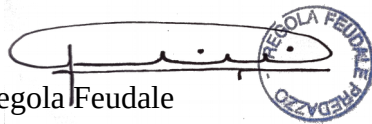
Desidero chiudere la relazione ringraziando tutti coloro che hanno contribuito al perseguimento di questi risultati, in particolare il Regolano Guido Dezulian per l'impegno e la passione che ci mette nell'espletare il suo ruolo.

Ad maiora

Cordialmente

Massimiliano Gabrielli

custode forestale della Regola Feudale

A handwritten signature in dark ink, followed by a circular blue ink stamp. The stamp contains the text "REGOLA FEUDALE" around the top and "FEUDAZZO" around the bottom.